

Le orme di Eastwood a Hollywood

LOS ANGELES — Anche Clint Eastwood, dopo Steven Spielberg e George Lucas, ha impresso il nome e le impronte delle mani sul cemento fresco del famoso marciapiede dei «divi» di Hollywood. Confortato da una folla di curiosi e accompagnato dall'attrice Sondra Locke e dai figli Alyson e Kyle, l'attore ha dichiarato che «sin da bambino veniva a leggere le firme del marciapiede e sognava il giorno in cui anch'io avrei potuto compiere questo magico rituale».



Giallo e moda per il nuovo Antonioni

ROMA — Il tragico fatto di cronaca che ha sconvolto il mondo dell'alta moda milanese, l'omicidio di Francesco D'Alessio da parte della modella americana Terry Broom, ispirerà il nuovo film di Michelangelo Antonioni. Assolto il suo compito di presidente della Mostra del cinema di Venezia, il regista inizierà a settembre a Milano le riprese della sua nuova opera cinematografica «Sotto il vestito niente». Tratto dall'omonimo libro scritto da un autore anonimo che si nasconde sotto lo pseudonimo di Marco Parma, il nuovo lavoro di Antonioni andrà a indagare, anche sulla scia dell'inquietante omicidio D'Alessio, su un mondo, quello della moda, complesso e per certi aspetti sconosciuto.

«Sotto il vestito niente» — afferma Antonioni in una intervista all'Adnkronos — aveva in un certo senso prefigurato gli avvenimenti e i personaggi del delitto. Per una strana coincidenza il volume ha in copertina una foto di Donna Broom, la più fortunata sorella di Terry.

Il mondo della moda — prosegue Antonioni — come avevo già potuto osservare in altre mie opere come «Blow Up» e «Le amiche», offre ampie possibilità d'indagine anche dal punto di vista figurati-

vo. Si tratta di un ambiente — spiega il regista — molto più complesso di quanto sembri, un ambiente che ha dietro le spalle interessi fortissimi e i cui protagonisti, gli stilisti, possiedono una sensibilità che è molto facile urtare».

Antonioni girerà il film in gran parte a Milano, sede indiscussa dell'italian style, Roma, New York e nelle Bahamas. Nessun grosso nome farà parte del cast del nuovo film di Antonioni: molte modelle ed una quarantina di altri attori, ma niente big del grande schermo. «Direi che nel complesso» — afferma il regista — «sotto il vestito niente», in maggio prossimo Antonioni si dedicherà al suo film americano «La ciurma».

Star coreana arrestrata per adulterio

SEOUL — La più nota attrice cinematografica e televisiva della Corea del Sud, Chong Yun-Hi, è un uomo d'affari sud coreano sono stati arrestrati a Seul sotto l'accusa di adulterio. La polizia ha detto che la moglie dell'uomo d'affari, Cho Kyu-Yong, 35 anni, ha presentato denunce contro il suo marito e contro l'uomo d'affari, accusando il coniugato di adulterio con lei. L'uomo d'affari è stato arrestato e ha chiesto un avvocato per la presunta relazione dell'attrice, che ha 30 anni, con suo marito. Nella Corea del Sud l'adulterio è perseguibile solo quando il coniugato offeso presenta denuncia. L'attrice rischia fino a due anni di detenzione.

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Quando Rossini scagliò la prima «Pietra»

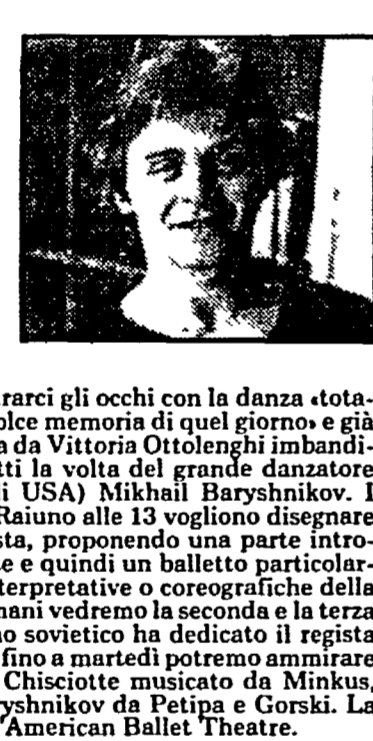


Appuntamento da non perdere stasera su Raitre alle 20,30 per gli amici del melodramma, ma anche per i nemici. I primi potranno gustare una delle primizie giovanili di Rossini. La pietra di paragone. I secondi avranno modo di ricredersi nei confronti del tenore musicale. Perché una farsa in due atti che il Pesarese musicò all'età di vent'anni ha tutte le carte in regola per deliziare i musicofili e far morire dal ridere gli altri.

La storiella è tradizionale per l'opera buffa dell'epoca. Un conte, Asdrubale, corteggiato da tre donne, si finge povero per capire quale delle tre dame lo ami davvero, e quale dei tanti falsi amici gli sia davvero fedele. Vedrete così due perfide donne, un critico musicale prozzolato e un musicista intrigante andarsene via scortati mentre trionfa la virtù. Ma sentirete soprattutto l'irrefrenabile riso di una verva musicale, che anticipa capolavori come l'*Italiana in Algeri* o il *Barbiere di Siviglia*. La pietra di paragone fu la prima opera importante di Rossini, quella almeno che gli schiuse la rapidissima e folgorante carriera teatrale che avrebbe volentieri chiuso nel 1829, a soli 37 anni, ritirandosi a vita privata e componendo solo per sé e per gli amici. Questa opera composta nel 1812 per la Scala di Milano, è l'egida della famosa cantante Mariolina fu un vero trionfo. Le repliche furono cinquanta e ogni sera il pubblico andava in delirio invocando bis su bis. Prima di allora il giovanissimo compositore aveva fornito brillanti prove delle sue capacità con *La cambiale di matrimonio* e *La scala di seta*, ma nessuna delle due aveva ottenuto il successo della *Pietra di paragone*. L'edizione che vedremo stasera porta la firma di un regista prestigioso, Eduardo De Filippo, che più volte ha prestato a Rossini il suo tocco di classe. La direzione è affidata a una valente bacchetta come quella di Piero Bellugi. Il coro è estratto da Romano Gandolfi. Il cast è composto da Justino Diaz (Asdrubale), Daniela Dessì (donna Fulvia), Antonella Pianezola (la baronessa Aspasia), Julia Hamari (la marchesa Clarice), Ugo Benelli (il cavalier Giocondo), Alessandro Corbelli (il poeta Pacuvio), Claudio Desderi (il giornalista Macrobio), Armando Ariostini (Fabrizio). I costumi sono di Maria De Mattes, mentre le scene sono firmate da Mario Chiari.

Raiuno, ore 13

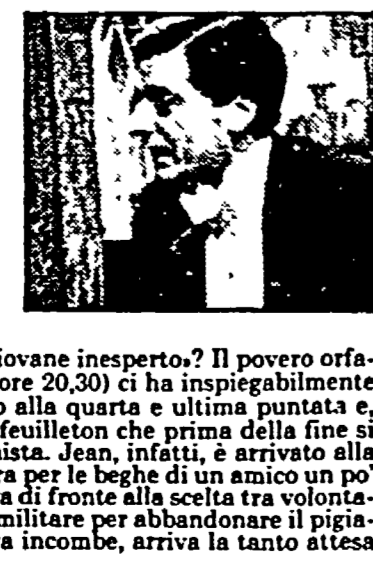
Baryshnikov, ritratto di un Don Chisciotte del balletto



Abbiamo appena finito di lustrarci gli occhi con la danza «tola» di Maurice Béjart e la sua «Dolce memoria di quel giorno» e già la «Maratona» ballettistica curata da Vittoria Ottolenghi imbandisce un altro piatto forte: è infatti la volta del grande danzatore sovietico (ma dal '74 vive negli USA) Mikhail Baryshnikov. I minipuntamenti proposti da Raiuno alle 13 vogliono disegnare e tutto tondo un ritratto d'artista, proponendo una parte introduttiva che si avvale di interviste e quindi un balletto particolarmente significativo delle doti interpretative o coreografiche della «stella» prescelta. Così oggi e domani vedremo la seconda e la terza parte del filmato che il ballerino sovietico ha dedicato al regista Tony Cassavetes, mentre da domenica fino a martedì potremo ammirare Baryshnikov all'opera nel *Don Chisciotte* musicato da Minkus, con coreografia dello stesso Baryshnikov da Petipa e Gorski. La compagnia di ballo è quella dell'*American Ballet Theatre*.

Raidue, ore 20,30

Il «Giovane inesperto» ritrova la mamma?



A che punto è la storia del «Giovane inesperto»? Il povero orfanello della cui vicenda Raidue (ore 20,30) ci ha inspiegabilmente annoiato gli eventi, è arrivato alla quarta e ultima puntata e, vuole la morale interna di ogni feuilleton che prima della fine si sappia di chi è figlio il protagonista. Jean, infatti, è arrivato alla svolta esistenziale: finito in galera per le beghe di un amico un po' esaltato, il nostro giovane si trova di fronte alla scelta tra volontarietà e carcere. Sceglie la divisa militare per abbandonare il pigriamismo a strisce. E, mentre la guerra incombe, arriva la tanto attesa rivelazione...

Over the Rainbow è il titolo della canzone che divenne il suo simbolo, accompagnando il suo successo dall'infanzia alla maturità. E una stella oltre l'arcobaleno è il titolo del ciclo di cinque film che la RAI dedica, da stasera, a Judy Garland. Si parte (Rete 1, ore 21,25) con *Piccoli attori* (Bebes in Arms, di Busby Berkeley, 1939) e si proseguirà, ogni venerdì, con *I ragazzi di Broadway* (Bebes on Broadway, parte di Berkeley, 1941), *L'altegra fattoria* (Summer Stock, di Charles Walters, 1950), *Incontriamoci a St. Louis* (Meet Me in St. Louis, di Vincente Minnelli, 1944) e *E nata una stella* (A Star is Born, di George Cukor, 1954).

I titoli non sono nell'esatto ordine cronologico, ed è un peccato: perché ripercorrere la carriera di Judy Garland significa fare i conti, inevitabilmente, con la sua biografia, per molti versi rivelatrice di come l'industria hollywoodiana dello spettacolo creava e divorava i propri figli. E nata una stella fu, per Judy, ben più che un film. Fu una sorta di confessione pubblica, in cui l'attrice rivedeva il proprio passato nella vicenda di Esther Blodgett Edlitz, un'attrice bambina che diventa una diva, ma contemporaneamente incarnava il proprio presente e, purtroppo, il proprio futuro nella figura di Norman Maine (attore alcolizzato che nell'autodistruzione nel ricordo di una gloriosa carriera).

Il nemico di Judy Garland non era l'alcool: era l'infelicità, un faranno che i medici di Metro Goldwyn Mayer le somministravano perché mangiasse di meno. Judy, fin da piccola, era golosa, ma le esigenze del business la reclamarono magra, sempre in forma. L'infelicità, però, è uno stimolante, e Judy cominciò a combattere gli effetti con dosi sempre più robuste di sonniferi. Ma questo è l'ultimo capitolo di una storia che merita di essere raccontata dall'inizio.

Tutto cominciò nel 1933, quando l'undicenne Frances Gumm, di nome da teatro Bette, cambiò il proprio nome in Judy Garland. L'anno dopo venne scritturata dalla MGM dove (in base alle leggi sul lavoro minorile) frequentò una scuola «internazionale» insieme ad altri alunni destinati alla fama, come Lana Turner, Deanna Durbin e Freddie Bartholomew. Esordì proprio con la *Durlinda*, e il successo di *Every Sunday* (1936), ma la fama venne in coppia con un altro bimbo-prodigio, Mickey Rooney. I due fecero parecchi film assieme, dei quali *Piccoli attori* e *I ragazzi di Broadway* saranno un curioso esempio. Entrambi inediti in Italia e doppiati espressamente per il ciclo, sono diretti da un mago come Busby Berkeley che negli anni '30 aveva letteralmente inventato il musical. Nel frattempo, sia nel '40 che nel '41, Judy era nella classifica dei dieci attori che procuravano maggiori incassi, unica donna insieme alla grande Bette Davis.

Non va dimenticato che, nel '39, la scatenata ragazzina aveva interpretato quello che resta il suo film più celebre, *Il mago di Oz*, firmato da quel Victor Fleming che nello stesso anno diresse anche *Via col vento*. Ma l'anno magico di Judy fu, per più di un motivo, il '44: ormai ventiduenne, comparve in *Incontriamoci a St. Louis*, sul cui set conobbe il regista Vincente Minnelli. Si sposarono nel luglio del '45, pochi giorni prima di Hiroshima. Il frutto della loro unione fu la figlia Liza, nata nel marzo del '46: proprio lei, la Liza Minnelli di *Cabaret* e di *New York New York*.

Anch'esso inedito in Italia, *Incontriamoci a St. Louis* è talvolta considerato il miglior musical della storia del cinema. Pur continuando a preferirgli lo spettacolo di varietà dello stesso Minnelli o il frutto di altri registi come Stanley Donen e Gene Kelly, dobbiamo ammettere che il film si merita un paio di premi: è probabilmente il miglior musical in costume (e anche in scena) di tutto il dopoguerra (1930) ed è sicuramente il miglior musical durante la guerra. Quest'ultimo dato è fondamentale. *Incontriamoci a St. Louis* è una storia familiare, situata in un'America idilliaca e serena, la cui pace è improvvisamente sconvolta quando papà Smith (questo il nome, molto all'americana) della famiglia annuncia la possibilità di un trasferimento a New York. La verità tematica del film, quanto mai «forte» nel mezzo di un conflitto, è lo sconvolgimento delle abitudini, il rischio di perdere le proprie radici, la crisi d'identità. Nel panni

di Esther, una fanciulla che non vuol lasciare la casa natale anche per non perdere il fidanzatino John, Judy Garland era destinata a diventare, in quei tempi inquitissimi, un'altra fidanzata d'America, come la Liz Taylor di *Torna a casa Lassie* o, per motivi diversissimi, l'esplosiva Rita Hayworth di *Gilda*.

Nel contempo, Judy Garland incarnava un'altra qualità tipicamente americana: l'ansia del successo, anche a costo dell'annullamento di se stessi. Al cinema come nella vita. In *For me and my Gal* (1942), quando il suo fidanzato — e ballerino — Gene Kelly si rompe una mano per non andare al fronte, Judy gli sibilla: «Non arriverai mai al teatro di gran classe, perché hai il cuore di un gittito!». E nella vita, per Judy la carriera è tutto, e il metodo — nobilissimo, va detto — è uno solo: la professionalità. Diversi storici americani considerano Judy Garland il massimo talento espresso da Hollywood nel campo del musical. Il che non è certo vero per carisma e classe, per quella disumana capacità di far apparire facili le cose difficili che è tipica di un Fred Astaire; ma potrebbe esserlo per tecnica e applicazione, per quel mestiere che in Astaire è nascosto e nella Garland — e non potrebbe essere altrimenti — è sempre ostentato.

Del resto Judy, come Shirley Temple, è nata come attrice-bambina, e si sa che al cinema la bravura del bambino consiste nel saper fare (anche, o soprattutto, innaturalmente) le stesse cose che fanno i grandi. Contrastando con cura spaziosa il proprio talento, Judy Garland si distruggeva. Fu ricoverata in ospedale al termine delle riprese del *Prata* (1947). Fu salvata da Ginger Rogers in *I Barbagli di Broadway*, da Betty Hutton in *Anna prendi*

Film in TV Un ciclo su Judy Garland, cantante e attrice. Celebre a 17 anni, dimenticata a 30, ecco come visse e morì la diva di «È nata una stella»

E Hollywood uccise la sua piccola stella



Qui sopra Judy Garland con James Mason nel film «È nata una stella» e l'attrice nel «Mago di Oz». In alto la Garland in una delle sue interpretazioni

fu l'ucel nel '50 la mazzata: in MGM la licenzia. Tante grazie, è stato un piacere, ma le bizzze e i ritardi di Judy gonflano i costi del film, mentre una nuova sconcertante della TV rende sudatissimi gli incassi. Una carriera da rifare, a ventotto anni. Con alle spalle un tentato suicidio e un matrimonio, quello con Michael, andato ben presto a rotoli.

Judy riparte dal teatro. È un successo, e anche il nuovo matrimonio con Sidney Luft le ridà fiducia. I due fondano una società di produzione, la Transcona, e convincono la Warner a collaborare al rifacimento di *È nata una stella*, vecchio film del '37 diretto da William Wellman, con Janet Gaynor e Freddie March. Regista sarà George Cukor, coprotagonista un inglese di sicuro affidamento, James Mason. La trama è riscritta da Irving Berlin, il direttore del trionfo di *Innamorata* e la trasforma in una star, per poi sparire dalla scena e lasciare a lei gli onori della ribalta. Tutto perfetto, quello di Judy sarà un grande rientro.

Invece no. La Garland ottiene la nomination all'Oscar (loincerà Grace Kelly), ma il film è un fiasco, soprattutto perché la Warner lo taglia in modo selvaggio, riducendone la durata e snaturandone la struttura. Il personaggio di Mason viene sforbicato e venivano sminuiti i dialoghi. I numeri musicali scartati al primo montaggio, col risultato di rendere la trama incomprensibile. Una versione riscritta di *È nata una stella* è stata presentata allo scorso festival di Venezia, ma la RAI ripropone, purtroppo, quella tagliata, restituendo se non altro la voce della Garland, e alle canzoni che, negli anni '50, erano state (orrori) doppiate in italiano.

Fu davvero il canto del cigno. Judy divorziò da Luft, e pur ritenendo gli successi teatrali abbandonò il cinema, comparendo solo, senza cantare né ballare, in due film come *Vincitori e vinti* (di Stanley Kramer, sul processo di Norimberga) e *Giù il velo* (di John Cassavetes, ambientato in una clinica per bambini handicappati). Dimostrò per un attimo di poter essere una grande attrice drammatica, ma venne quasi subito la fine. Il 22 giugno del '69, a 47 anni, si trova a overdose di sonniferi. Ricordandola con meno astio del solito nel suo ultimo film, il pamphlet *Hollywood Babylon*, Kenneth Anger scrive di lei: «Era vecchia di secoli, la stella più vecchia del mondo, se si contano gli anni del sentimento, le energie che diffuse, e tutti i fantasmi che aveva attraversato, sufficienti per una dozzina di vite. Judy era una fenice che si era tuffata nel fuoco una volta di troppo».

Alberto Crespi

Programmi TV

- Raiuno
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza «Mikhail Baryshnikov»
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 L'ISPETTORE SPARA A VISTA - Film
 - 15.15 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
 - 16.20 TARZAN E L'UOMO SCIMMIA
 - 17.00 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - Telefilm
 - 17.50 LE FEDELE PARADISE - Cartone
 - 18.05 AL PARATRASIE - Di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Manzanella Meola
- Almanacco del Giorno Dopo
 - 20.40 TELEGIORNALE
 - 20.30 LA PIANETA VIVENTE
 - 21.30 PICCOLI ATTORI - Film di Busby Berkeley
 - 22.20 TELEGIORNALE
 - 22.25 PICCOLI ATTORI - Film (2° tempo)
 - 23.05 GRANDI MOSTRE
 - 23.40 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue
 - 13.00 TG2 - ORE TRIDICI
 - 13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno «Il mutuo»
 - 14.35 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati
 - 17.00 BARL NUOTO - Camponah itahani
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 LADY MADAMA - Telefilm
 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.30 UN GIOVANE INESPERTO
 - 22.00 TG2 - STASERA
 - 22.10 L'ASSO DELLA MANICA - Telefilm
 - 23.00 CAGLIARI PUGILATO - Cherechi Magni, campionato europeo super puma
 - TG2 - STANOTTE
- Raitre
 - 19.00 TG3
 - 19.25 IL GUILLARE IN ESILIO - Autoritratto di Ciccio Busacca
 - 20.00 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
 - 20.30 LA PIETRA DEL PARAGONE
 - 23.05 TG3
 - 23.30 LA CINESPRESSA E LA MEMORIA
 - 24.40 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Sammy Barbot
- Canale 5
 - 8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.30 «Alices», telefilm; 10 «Phyllis», telefilm; 10.30 Lawrence Film «Stazione Termini», con Jennifer Jones e Mon-

- gomery Clift; 12 «Jefferson», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «In casa Lawrence», telefilm; 14.25 Film «Pelle di serpente», con Anna Magnani e Marlon Brando; 16.25 «Mary Tyler Moore», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Arzana», telefilm; 19 «Il Jefferson», telefilm; 19.30 «Mister Fantasy», telefilm; 20.25 Super Help; 22.25 «Il Jefferson», telefilm; 23 Sport: football americano; 24 Film «Il falso generale», con Glenn Ford e Red Buttons.
- Retequattro
 - 9 Aspettando il ritorno di papà; 9.30 «Blue Noche», cartoni animati; 10.10 «Magas», telefilm; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affetto», telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni animati; 12.40 «Star Blazers» cartoni animati; 13.10 «Protonovideo»; 13.30 «Eros selvaggio», telenovela; 14.15 «Magas», telenovela; 15 Film «Autobiografia di Jane Pittman»; 17 Cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affetto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «I predatori dell'isola d'oro», telefilm; 21.30 Film «Organizzazione sfida ispettore Tibbs»; 23.40 «Quincy», telefilm; 0.40 Film «Sento che mi sta succedendo qualcosa», con Jack Lemmon e Catherine Deneuve.
- Italia 1
 - 9.30 Film «Il pirata della metropoli»; 11.30 «Maudes», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Sam Bum Bam»; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bum Bum Bam»; 17.40 «La casa nelle praterie», telefilm; 18.40 «King-Fox», telefilm; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 Film «Uomo dalla cravatta di cuoio», con Clint Eastwood; 22.15 Film «Cuore fra polizie»; 0.15 Film «Il mostro di Henderson».
- Montecarlo
 - 18 «Le avventure di Bailey», telefilm; 18.30 «Il vendicatore di Corbellera», sceneggiato; 19.30 «Telenotiziario - Oroscopo - Notizie Flash e Bollettino meteorologico»; 19.55 «Gordiana», cartoni animati; 20.25 «Le strade di San Francisco», telefilm con Michael Douglas; 21.15 «Dancemania», varietà; 22.10 «Ritratto di donna velata».
- Euro Tv
 - 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 «Yattama», cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 18 «Yattama», cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.45 Film «La stella del Sud», con George Segal e Ursula Andress.
- Telestudio
 - 7 Telefilm; 8 Telefilm; 9 Telefilm; 9.30 Film; 11 Film; 12.30 Telefilm; 13.30 «Stanzinger», cartoni animati; 14 «Meriana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Carla a casa», telefilm; 16.30 Film «Appressaglia»; 18 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19 «Carla a casa», telefilm; 20 «Angie Girl», cartoni animati; 20.25 «Meriana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 «Ciao Eva»; 22.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «Il dovere di Evverson».

Scegli il tuo film

L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUIO (Italia 1, ore 20,25) Clint Eastwood, suo granitico eroe della pistola facile, in coppia con Don Siegel, che fu per lunghi anni il suo regista di fiducia. Il film è del '69 e Eastwood vi interpreta il ruolo di Coogan, viceispettore texano spedito a New York a prelevare un pericoloso criminale. Nella metropoli, però, il capicella e gli stivaloni di Coogan sono un po' fuori luogo e il nostro eroe passerà dei brutti quarti d'ora.

PELLE DI SERPENTE (Canale 5, ore 14,25) Nella sua avventura hollywoodiana, Anna Magnani incontra stavolta un altro gigante, Marlon Brando. È Sidney Lumet a dirigerli in un film tratto da un dramma di Tennessee Williams, come già *La rosa tatuata* programmata ieri. Brando è Val Xavier, un giovane vagabondo che fa innamorare di sé la matura signora Torrance (la Magnani) sposata ad un uomo malvagio e inferno. Il film è del '61.

L'ORGANIZZAZIONE SFIDA L'ISPETTORE TIBBS (Retequattro, ore 21,30) Tibbs è Sidney Poitier, il nero più popolare di Hollywood, alle prese con un omicidio dai risvolti inquietanti: l'ucciso, direttore di una fabbrica, era implicato nel commercio di droga. Poliziesco del '71, diretto dal poco noto Don Medford.

SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA (Retequattro, ore 0,40) Jack Lemmon e Catherine Deneuve sono l'insolita coppia di questo film diretto, nel 1969, dal bravo Stuart Rosenberg (*Uno uomo oggi*, *Nick namo freddo*, *Brubaker*). Un timido impiegato di banca viene destinato a un incarico di grande responsabilità, che sconvolgerà tutta la sua vita.

L'ISPETTORE SPARA A VISTA (RAI 1, ore 13,45) Poliziesco francese diretto dall'esperto Georges Lautner, ma senza attori di gran nome (Paul Meurisse, Marcel Dalio, Olivier Despeix). Un ispettore giunge a Hong Kong, alla caccia di un gruppo di terroristi specializzato in attentati alle centrali nucleari.

GUERRA TRA POLIZIE (Italia 1, ore 22,15) Altro giallo con attori francesi più rinomati, come Claude Brasseur e Marièe Jobert. Un commissario sta per acciappare un pericoloso criminale, ma un problema di «competenze» fa andare tutto a pallino. Regia (1979) di Robin Davis.

STAZIONE TERMINI (Canale 5, ore 10,30) È passato in TV circa duemila volte, ma si può sempre rivedere questo curioso film diretto da Vittorio De Sica nel 1933. Reduce dalla grande (ma economicamente poco proficua) stagione del neorealismo (*Umberto D.* è del '51). De Sica fu costretto a lavorare con due attori americani lontani dalla sua sensibilità, Jennifer Jones e Montgomery Clift. Ma ne ricavò un film interessante, una storia d'amore tutta svolta all'interno della stazione di Roma.

IL FALSO GENERALE (Canale 5, ore 24) Muori il generale, il suo ustinista prende il suo posto e guida l'esercito in battaglia. L'idea del film è tutta qui. Dirige ('58) George Marshall, gli attori sono Glenn Ford, Red Buttons e Dean Jones.

Radio

- RADIO 1
 - GIORNALI RADIO. 8, 9, 10, 13, 19, 23, 24: Ona Verde: 6, 57, 7, 57, 8, 57, 9, 57, 10, 57, 11, 57, 12, 57, 14, 57, 16, 57, 17, 57, 20, 57, 22, 57; Nonano del GRI; 1, 6, Ona verde, La compagnia musicale; 6, 15, Autoradio flash; 9 Per voi donna; 11 «Profumo» di L. Capuana; 11 20 Master; 11,30 «Piccola Italia», varietà; 13 15 Ona verde; 13 58 Ona verde; 19, 20, 23, 51 giorno; 7, 20 Parole di vita; 8 Infanzia come a perché; 8, 05 Sintesi dei programmi; 8, 45 Soap opera italiana; 9, 10 Vacanze premio; 10, 30-12, 45 Ma che cosa? La fantasia; 13, 19, 23, 51, 23: 15 Opere della sera; 21: 15 Stelle del mattino, con Lauretta Mazzore; 22, 40-23 58 «Estate jazz 84».
- RADIO 2
 - GIORNALI RADIO. 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 51 giorno; 7, 20 Parole di vita; 8 Infanzia come a perché; 8, 05 Sintesi dei programmi; 8, 45 Soap opera italiana; 9, 10 Vacanze premio; 10, 30-12, 45 Ma che cosa? La fantasia; 13, 19, 23, 51, 23: 15 Opere della sera; 21: 15 Stelle del mattino, con Lauretta Mazzore; 22, 40-23 58 «Estate jazz 84».
- RADIO 3
 - GIORNALI RADIO. 7, 25, 9, 45, 11, 45, 13, 45, 15, 45, 20, 45; 6, 55-8, 30-10, 40 il concerto; 7, 30 Prima pagina; 10 Sognare l'Italia; 11, 50 Pompeggio musica; 15, 15 Cultura, temi e problemi; 15, 30 Uno discorso estate; 17-19 Spazio; 21 Rassegna delle riviste; 21, 10 XX festival nuovo; 22, 40-23, 05: 23 Opere della sera; 23: 40-23 58 «Estate jazz 84».